

L'arte e il palcoscenico in una mostra con quattro gruppi teatrali

È un'opera di Raffaello, l'attore

Due rami d'alloro intrecciati da un cordoncino di seta rossa; un paio di forchette penzolanti da un quadro, intitolato al «teatro della crudeltà» di Antonin Artaud; un manto di Gerolamo Savonarola svolazzante sulla parete bianca; e poi legni scolpiti in forma di mani giunte, anelli parlanti, doppi tunnel della morte... Non si tratta della variopinta confusione di oggetti d'un mercatino delle pulci e neppure dell'arredo rituale per la celebrazione di riti esoterici. È solo una mostra, curata da Lorenzo Mango e Francesco Moschini presso la galleria dell'AAM/Coop. In via del Vantaggio, che si propone di affrontare le operazioni di confine fra arte e teatro.

L'esposizione è in quattro tappe, e nell'arco di un mese presenterà i materiali artistico-teatrali di quattro importanti gruppi di ricerca e sperimentazione drammatica: la Soc. Raffaello Sanzio (che ha inaugurato la manifestazione l'8 aprile), Falso Movimento (dal 15 aprile), Tradimenti Incidentali (dal 24 aprile) e il



Archivio Corsera

Laila Santirosi nel «Van Gogh» dei Tradimenti Incidentali

Teatro della Valdoca (dal 6 maggio).

«L'idea di questa mostra è nata dal desiderio di fare vedere il progressivo slittamento del teatro di prosa verso il teatro immagine, e quindi verso il teatro d'arte propriamente detto», spiega Moschini. «Finora il rapporto arti visive-teatro è stato di puro avvicinamento, nel senso che le compagnie d'avanguardia hanno interpellato e coinvolto gli artisti (pittori, scultori...), usando i loro materiali e le loro opere negli spettacoli.

La nostra operazione, invece, espone la produzione artistica di questi quattro gruppi, dove gli stessi attori sono pittori, scultori, e così via».

— **Dunque, il teatro inteso come teatro d'arte? Il palcoscenico vissuto come privilegiato spazio estetico?**

«Sì: in scena viene messo il corpo stesso dell'oggetto artistico, non come scenografia o décor piccolo-borghese, ma come elemento di attenzione, con una sua valenza estetica. Non è un caso, per esempio, che proprio in questo periodo

Tradimenti Incidentali stia replicando una rappresentazione su Van Gogh».

— **Nel corso delle quattro «stazioni» espositive, avverranno anche performances, momenti spettacolari?**

«Niente di tutto ciò. Si tratta di una mostra assolutamente statica, che accetta la condizione passiva della galleria come luogo di esposizione.

— **Attraverso i quadri, le sculture, i «progetti visivi» degli attori-artisti, si espone quindi il teatro stesso, la materia scenica si trasforma in visione. Ma qual è la finalità della manifestazione?**

«La nostra AAM/Coop. si contrappone da sempre alle attività museali, proprio perché non si interessa dei grandi temi e problemi artistici, ma solo delle piccole questioni. Fuori dalle mode, dalle stagioni che cambiano, la nostra galleria non deve lanciare nuovi artisti sul mercato, né aprire nuove riserve di caccia. Questa mostra è dunque solo un intervento in più, a favore del teatro d'arte».

Emilia Costantini